



## COMUNE di NOVARA

### 2^ COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

(Urbanistica ed edilizia privata – Arredo urbano – Grandi infrastrutture – Progetti PNRR – Informatizzazione  
– Innovazione, Smart city e Transizione digitale)

#### VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA 2^ COMMISSIONE

In data 27.02.2025

Con osservanza

#### Componenti 2^ Commissione:

BARONI Pier Giacomo  
 CARESSA Franco  
 COLLI VIGNARELLI Mattia  
 CRIVELLI Andrea  
 ESEMPIO Camillo  
 FONZO Nicola  
 FREGUGLIA Flavio  
 GAGLIARDI Pietro  
 GRAZIOSI Valentina  
 IACOPINO Mario  
 NAPOLI Tiziana

NIELI Maurizio  
 PACE Barbara  
 PASQUINI Arduino  
 PICOZZI Gaetano  
 PIROVANO Rossano  
 RAGNO Michele  
 RENNA Francesco  
 ROMANO Ezio

**Presidente:** Valentina GRAZIOSI

**Vice-Presidente:** Camillo ESEMPIO

**Segretario:** Luca MONFRINOTTI

**Presenti:** BARONI Pier Giacomo, CARESSA Franco, CRIVELLI Andrea, ESEMPIO Camillo, FONZO Nicola, FREGUGLIA Flavio,, GRAZIOSI Valentina, IACOPINO Mario, NAPOLI Tiziana, NIELI Maurizio, PASQUINI Arduino, PICOZZI Gaetano, PIROVANO Rossano, RENNA LAUCELLO NOBILE Francesco, ROMANO Ezio

**Assenti:** COLLI VIGNARELLI Mattia, GAGLIARDI Pietro, PACE Barbara, RAGNO Michele

**Il Presidente** constata altresì la presenza di:

- **Assessore Sviluppo del Territorio e Urbanistica:** Geom. Marzia VICENZI
- **Dirigente Settore 12 Nuovo Piano Regolatore e Sviluppo del Territorio:**  
Arch. Mario MARIANI
- **Funzionario Esperto area Servizi Tecnici - Nuovo Piano Regolatore:** Lucia ALFANO
- **Funzionario Esperto area Servizi Tecnici - Nuovo Piano Regolatore:** Alice TACCHI
- **Funzionario Esperto area Servizi Tecnici - Nuovo Piano Regolatore:** Roberta TOSI
- **Segretario verbalizzante:** Dott. Luca MONFRINOTTI

#### IL PRESIDENTE

Verificata, tramite appello, l'esistenza del numero legale necessario per il regolare funzionamento della seduta di Commissione, alle ore 9.00 la Presidente **GRAZIOSI** dichiara aperta la discussione per il punto iscritto all'ordine del giorno:

*1. NUOVO PRG del COMUNE DI NOVARA – La struttura, le analisi, la pianificazione sovraordinata ed il livello ambientale.*

La presidente **GRAZIOSI** cede la parola all'arch. **MARIANI**.

L'arch. **MARIANI** precisa che la presente seduta segna l'inizio dell'approfondita illustrazione delle analisi presentate nella seduta del 20 dicembre 2024, che saranno propedeutiche alla messa in campo delle strategie ed alla fase partecipata del nuovo piano regolatore.

Nella seduta in data odierna viene portato il quaderno di lavoro delle pianificazioni sovraordinate, posto alla base del lavoro relativo al livello ambientale. I diversi livelli si intersecano e si richiamano tra loro. Si indica che l'urbanistica prevede la "pianificazione a cascata": deve tener conto di tutti i livelli della pianificazione territoriale. Per quanto riguarda il quadro normativo, da un lato abbiamo il PPR che è stato approvato nel 2017 (già contenuto in un database regionale); dall'altro lato, vi sono altri piani territoriali più vecchi, come il Piano Territoriale Regionale area di approfondimento dell'Ovest Ticino, approvato nel 1997, ancora vigenti. Anche il PTR Regionale, approvato nel 2011, modificato nel giugno 2024, dispone che sino alla data di modifica e approvazione dei piani territoriali provinciali vigono ancora le norme dei piani territoriali di approfondimento. Nel momento in cui verrà disegnata la proposta tecnica preliminare del piano, ci si dovrà confrontare con strumenti della disciplina territoriale che potrebbero anche decadere, qualora la provincia dovesse decidere di aggiornare i propri piani territoriali.

Considerando che il piano regolatore di una città come Novara avrà una durata – mediamente – di circa venti anni, occorre, con gli enti sovraordinati, trovare un modo per far fronte all'eventuale decadenza dei piani sovraordinati, mediante necessari adeguamenti.

Lo stesso vale in materia paesaggistica: è vigente il Piano Paesistico Provinciale del Terrazzo Novara-Vespolate, che decadrà negli attuali contenuti quando la Provincia adeguerà tale piano al Piano paesaggistico Regionale.

Sulla base di questi elementi, è stato redatto un quaderno della pianificazione sovraordinata, trasmesso ai consiglieri, in cui vengono indicate le strategie dei piani per tenerne conto ai fini della predisposizione delle linee strategiche.

Vengono proiettate sia la relazione sia i materiali caricati sul Server dell'Ufficio di Piano. Si intende garantire un GIS ("Geographic Information System") che possa essere consultato da tutti i cittadini in forma trasparente.

Nella parte delle analisi si è indicata, per il Piano Paesaggistico Regionale e per il PTR, una versione aggiornata alla variante del giugno 2024; il Piano del Terrazzo Novara-Vespolate e altri piani - come Rete Natura 2000 o il piano Faunistico-venatorio della Provincia di Novara - sono stati traspolti in shapefile con l'intento di aiutare l'amministrazione comunale nelle scelte pianificatorie.

Per quanto riguarda il PAI (piano per l'assetto idrogeologico del bacino del Po) e il PGRA (piano gestione del rischio alluvioni), il piano regolatore attuale è adeguato alla circolare 7/LAP del 1996, che definisce le fasce A, B, C di PAI relativamente alle portate di piena e all'ipotetica area esondabile circostante ai corsi d'acqua pubblici; a questi dati si aggiungono quelli forniti dal PGRA. I due piani devono essere sovrapposti e vanno entrambi considerati per definire il rischio idrogeologico delle aree. Si tratta di un lavoro preparatorio per il geologo che andrà coinvolto e che deve ancora essere individuato.

È stato richiesto ed ottenuto da parte della Regione Piemonte lo shapefile relativo al reticolo idrografico. Occorre dunque la mediazione di tre reticoli: quello della mappa catastale (infatti è stato ridisegnato tutto il territorio su una mappa catastale georeferenziata); il reticolo idrografico, dalle banche dati della Regione Piemonte; si intende produrre una loro sovrapposizione con il reticolo idrografico della banca dati dell'Associazione irrigua Est-Sesia, così da avere una planimetria e una mappa dinamica di tutti i corsi d'acqua e delle fasce di rispetto e vincoli applicati alla mappatura.

Importanti sono anche gli shapefile del Piano Paesistico Regionale e le tavole legate ai beni paesaggistici. Soprattutto la tavola P4 (componenti paesaggistiche presenti nell'area di interesse finalizzate ad assicurare la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio): con l'apertura di un tavolo prelimi-

nare con la Regione Piemonte sulle scelte del piano paesaggistico regionale, si dovrà discutere delle indicazioni da cui dipenderanno le scelte di pianificazione urbanistica. Uno degli obiettivi del nuovo piano regolatore è l'adeguamento al piano paesaggistico regionale per tutto il territorio di riferimento.

Inoltre, vi sono gli studi sulle componenti percettive e identitarie e la tavola P5 che presenta gli elementi costitutivi del territorio e le eventuali criticità.

Il "quaderno di lavoro" consente di rispettare i dettami della pianificazione sovraordinata. Le indicazioni dei piani sovraordinati sono state trasposte in modo unitario sui fogli catastali del territorio del Comune di Novara, al fine di favorire la lettura e l'interpretazione sul territorio di tali indicazioni, che sono riportate solitamente ad una scala molto elevata.

Allo stesso modo, grazie ad un lavoro sulla banca dati digitalizzata della Soprintendenza, è stata operata una localizzazione sul territorio dei beni culturali e storico-architettonici vincolati, riportati sulle planimetrie.

Viene illustrato lo shapefile sulle classi di uso del suolo e sull'impronta dell'uso del suolo/consumo di suolo dello studio del 2017 della Regione Piemonte unitamente alle implementazioni attuate in sede del vigente piano regolatore.

Le analisi sono state divise – come per le Linee Guida – per livelli.

Si passa dunque all'illustrazione del livello ambientale: sottosuolo, suolo, aria, acqua, rifiuti, soprattutto il verde cittadino nella sua totalità.

Per quanto riguarda il sottosuolo, ci si è avvalsi soprattutto delle banche dati provinciali e regionali. È stato considerato il piano regionale delle attività estrattive ed i bacini da esso individuati; è stata posta l'attenzione su quali aree sono state oggetto di bonifica, di recuperi, o presentano cave non recuperate. La mappatura dei siti dismessi e dei "laghi di cava" consente di avere una localizzazione puntuale sul territorio al fine di operare le scelte. La norma tecnica di attuazione del PPR dice che i laghi di cava non soggetti a bonifica e il cui perimetro è superiore ai 500 m lineari sono soggetti al Codice dei Beni Culturali, ovvero hanno fasce di rispetto uguali a quelle di fiumi e corsi d'acqua pubblici. Ad oggi non sono ancora cartografati su PRG.

Riguardo al piano delle attività estrattive provinciale, si informa che sul territorio della città di Novara non sono previste né attività estrattive né cave di prestito.

Sono stati mappati e localizzati i siti contaminati (attivi e conclusi). Si tratta di una banca dati del Settore Ambiente della provincia di Novara implementato con i dati in possesso del Settore 10 Cura della città e ambiente del Comune di Novara. Se i siti rientrano nella prima colonna della tabella a) del D.Lgs. 152/2006, risultano possibili le destinazioni residenziali e pubbliche; se i siti sono, invece, concluse le attività di bonifica, interessati dal superamento delle soglie di concentrazione di alcuni contaminanti, gli stessi siti sono da ricollocare nella seconda colonna dell'allegato a); per essi alcune destinazioni d'uso – come residenziale e parco pubblico – non sono possibili: risultano invece possibili le destinazioni relative ad attività economiche. Si tratta di un ulteriore elemento da considerare per l'individuazione della corretta destinazione d'uso delle aree.

Per quanto riguarda il rischio Radon, la città di Novara non è interessata quanto le aree più a nord, come Oleggio e Bellinzago Novarese.

Per quanto riguarda l'orografia, Novara è fondamentalmente pianeggiante eccetto l'area a sud.

È stato fatto un lavoro relativamente alla definizione del verde esistente, un obiettivo che ci si era posto ed è stato sollecitato dal Consiglio Comunale. Le analisi in questione contribuiranno alla costituzione di un piano complementare al PRG, chiamato "Piano regolatore del Verde / Piano di manutenzione del verde". Nell'ottica di una città policentrica, come già anticipata nelle Linee Guida, il verde è stato individuato a livello delle 13 circoscrizioni presenti sul territorio di Novara e dei 24 quartieri storici, riferiti un tempo alle parrocchie.

Sono stati considerati tre elementi: il verde ISTAT; il verde mantenuto dal Comune di Novara e gestito da ASSA; il rilievo puntuale del verde effettuato dall'Ufficio di Piano.

Il censimento delle aree verdi categorizzate dall'ISTAT, dà un totale di 1.243.725 mq; non sono omogeneamente distribuiti, alcune aree sono aiuole, altre sono aree verdi, parchi e giardini; molti sono piccoli spazi.

Dalla mappatura del verde a disposizione, il verde storico è conosciuto perché in manutenzione da tempo; è stato mappato, inoltre, il verde che deriva dal disuso (ad esempio, presso l'ex Olcese o i reliquati ferroviari ci sono aree verdi di questo genere).

Secondo il censimento di ASSA, risultano 200.000 mq in più (1.486.372 mq).

Per quanto riguarda la suddivisione per quartiere: il quartiere Centro (per il parco storico dei Giardini del Castello), Porta Mortara e Sant'Agabio (perché ha il parco del Terdoppio) sono le aree con maggiore quantità di verde/mq a persona, se si considerano i dati di popolazione residente e mq di verde sull'area (si precisa che in alcune aree – come Sacro Cuore e San Martino –, con alta densità di popolazione residente e minor quantità di mq di verde, tale rapporto risulta minore ma si deve tener conto anche di altri fattori, ad esempio un elevato indice di edificabilità). Si tratta di poligoni localizzati e georeferenziati sul GIS, pertanto si tratta di dati che hanno elevata affidabilità.

La mappatura del verde dalla banca dati della Regione Piemonte non considera soltanto le aree verdi dello spazio urbano, ma tutto il territorio amministrativo di Novara; è possibile distinguere, come illustrato nella relazione, la concentrazione delle aree verdi e la concentrazioni di aree di carattere naturalistico (come i boschi). Con la coltura intensiva sviluppatasi dall'Ottocento ed in particolare diffusasi nel Novecento, le aree boscate si sono molto ridotte e sono oggi presenti lungo l'Agogna e nelle aree del Quartiere Sud e Sud-est, in misura minore a Sant'Agabio e a Lumellogno.

Nella logica di un futuro piano del verde sono stati individuati i viali alberati esistenti e, puntualmente, le aree a vivaio, ad arredo urbano, il verde attrezzato, le aree per il canile socio-sanitario, le aree cimiteriali, gli incolti ed il verde infrastrutturale, che si avvicina ad 1 milione di mq.

Il totale del verde censito ammonta dunque a circa 3 milioni di mq, comprendendo anche il verde infrastrutturale. Suddiviso per circoscrizioni, il verde è ripartito come segue: il centro è al 7%; Lumellogno al 2%; Nord al 16%; Nord-Est al 4%; Ovest al 6%; Pernate al 10%; Porta Mortara al 2%; Sacro Cuore al 2%; San Martino all'1%; Santa Rita al 10%; Sant'Agabio al 15%; il Sud all'8%; il Sud-est al 17%.

Per ogni singolo quartiere, inoltre, viene definito in mq l'arredo urbano, il verde attrezzato, la forestazione, il verde infrastrutturale, il parcheggio alberato e quanti sono i filari, il verde pertinenziale, scolastico e sportivo.

Come già anticipato nelle linee guida, Novara deve implementare le proprie aree verdi anche al fine di contenere le isole di calore, mitigare gli inquinanti (PM10 e PM2,5). Servono aree in cui inserire il verde urbano. Per definire come possa avvenire l'inserimento, si è preso spunto da quanto operato dalla città di Torino: assumendo come punto di partenza le aree verdi attuali, sono stati tracciati dei buffer (dei "cerchi") per 5, 10 e 15 minuti di percorrenza a piedi. È stato così possibile definire il livello di copertura delle aree esistenti rispetto al tessuto urbano ed alla città. Sarà possibile su queste basi, in futuro, assumere delle scelte, ad esempio implementando un'area verde già esistente per dare o accrescere i connotati naturalistici della stessa (ad esempio, si pensi al Parco del Terdoppio fra Corso Milano e l'area sportiva); oppure, prevedere una maggior quantità di aree verdi in alcune parti della città, in particolar modo nelle aree oggetto di trasformazione e rigenerazione.

La Legge Regionale 56/77 all'art. 21 chiede di assicurare 12,5 mq di verde per abitante come standard urbanistico e, in aggiunta, 15 mq di verde comprensoriale, come indicato all'art. 22. Il verde comprensoriale è costituito dai parchi urbani comprensoriali, che hanno una dimensione maggiore rispetto al "parco" o "giardino" di quartiere e non assolvono solo alla dotazione di opere di urbanizzazione secondaria. I precedenti piani Regolatori, soprattutto quello attualmente in vigore, individuavano tali aree nel "triangolo" posto tra la ferrovia di Novara-Mortara e la linea Novara-Milano: si tratta dell'area "chiusa" dalle due infrastrutture e su cui non si è sviluppata la città, che in maniera radiocentrica ha scelto altre direttrici. Occorre considerare alternative, come Agogna e Terdoppio, ed eventualmente l'implementazione del Parco della Battaglia e dei collegamenti con esso: già alcune infrastrutture e viabilità, come via Mercadante, sono molto utilizzate dai pedoni. Si tratta inoltre di aree percettivamente ed esteticamente di valore.

Ad oggi l'indice di verde fruibile è di circa 12,5 mq di verde pubblico per abitante; l'implementazione mediante parchi comprensoriali nei quartieri costituisce uno degli obiettivi.

Viene mostrata la rappresentazione del verde, con distinzione del verde di proprietà comunale e del verde privato. Entrambi gli elementi vanno considerati per avere il quadro complessivo del verde.

Si è verificato quali sono le aree di verde monumentale-archeologico, monumentale, parchi privi di arredi e attrezzature o che ne sono dotati (anche con aree giochi), sino ad arrivare alle aiuole dotate o prive di attrezzature.

Un tema trasversale, connesso alla mobilità dolce ed ai collegamenti ciclo-pedonali, riguarda i collegamenti verdi ed i rapporti tra le aree verdi e le piste ciclabili (esistenti o in progetto) come individuate dalla tavola 6. La maggioranza degli assi (come Baluardo Quintino Sella, viale Buonarroti) ha sia componenti verdi che ciclabili-pedonali.

Per il rapporto delle aree verdi attrezzate ed arredo urbano, è stato inserito (oltre ai buffer dei 5, 10 e 15 minuti) anche il buffer dei 300 e 500 m. I dati a questo proposito non sono uniformi.

Per quanto riguarda le aree di sgambamento cani, devono essere collocate con molta attenzione con riguardo ai punti di captazione e alle fasce di rispetto dei pozzi. Le deiezioni canine per percolazione potrebbero apportare disequilibrio alle falde.

Sono state individuate tutte le tipologie delle attrezzature, anche comprese quelle recintate e non recintate, sul territorio.

Sono stati individuati i principali parchi urbani: sono presenti a Pernate, a Sant'Agabio, nel Centro, a porta Mortara, nel Nord-est, nell'Ovest, a Lumellogno. Si intende implementarli, creando connessione tra il parco ed il tessuto urbano circostante.

Per quanto riguarda il verde sportivo: abbiamo una mappatura delle attrezzature sportive e due grandi aree sportive, a Sant'Agabio (Terdoppio) e viale Kennedy (Agogna). L'idea è la connessione delle attrezzature sportive con aree verdi, la complementarità tra attrezzature e parchi urbani. In aggiunta, vi sono grandi aree che potrebbero assolvere alla funzione di parco, anche nei termini di misure di compensazione per aree di futura trasformazione (per esempio in vista della nuova città della salute e della scienza). Vi sono le aree in via Gorizia, di circa 300.000 mq, parte dell'allora inciso dell'Arbogna, che potrebbero essere attrezzate e diventare parco urbano; inoltre, vi sono le aree a nord tra l'autostrada e Veveri, area già pensata e prevista dal piano particolareggiato come parco.

Per quanto riguarda la rigenerazione e riqualificazione delle aree, si pone il tema dei "brownfields" esistenti. Sono stati anch'essi mappati ed individuati. Si potrebbe agire in termini di de-impermeabilizzazione e di trasformazione al fine di avere piccole aree verdi.

Un altro tema, più volte sollecitato dal Consiglio Comunale, è quello degli orti urbani. Sono stati mappati, alcuni a livello sperimentale sono già stati avviati. Ad oggi, vi è una percentuale di orti privati pari al 4%; gli orti comunali si attestano, anch'essi, al 4%; vi sono molti orti definibili come "spontanei", che andrebbero organizzati con un regolamento e sistemati per servizio alla cittadinanza. Viene indicata la tavola 10 (localizzazione e individuazione degli orti esistenti), che individua anche gli orti all'esterno del perimetro urbano.

È possibile lavorare sul verde infrastrutturale: Novara non ha periferie molto grandi, ma le aree della città sono attraversate da infrastrutture importanti. Un esempio (è in corso di studio con Sintagma come progetto pilota, verrà illustrato quando verrà trattato il livello 8 infrastrutturale). Il consiglio comunale ha deliberato l'acquisizione al patrimonio infrastrutturale di Corso Vercelli, un sedime ANAS che, partendo dal ponte sull'Agogna, arriva fino all'intersezione con la strada provinciale n. 9 e con la via del Castello per Casalgiate. Corso Vercelli è una via di mezzo tra un'asse di penetrazione nella città e un'area a servizio degli insediamenti sorti alla sua destra e alla sua sinistra. L'asse prevede lo stazionamento di mezzi pesanti ai lati della strada. Acquisito il sedime, si intende agire con un progetto - anche prevedendo finanziamenti regionali - che prevede di ridurre il calibro della sezione stradale, di omogeneizzare le fermate del trasporto pubblico locale e attrezzare con piste ciclabili e percorsi pedonali protetti le aree pertinenziali ed il sedime stradale.

La tavola 12 è dedicata al verde e alle isole di calore. Laddove le attività umane sono più intense, maggiori sono le isole di calore prodotte, soprattutto nel periodo estivo. Il verde è molto utile per il contenimento delle isole di calore. Un dato interessante è il fatto che un campo da calcio con l'erba sintetica costituisce un'isola di calore enorme.

Per le compensazioni ambientali, è stata fatta una mappatura, con un elenco e una tabella attributi. Per tutti gli strumenti urbanistici esecutivi in atto è prevista una mappatura delle compensazioni ed anche delle forestazioni. Si potrebbe predisporre un abaco per disciplinare, oltre alle ipotesi di loca-

lizzazione, anche le modalità con cui avviarle (ad esempio, avere sestì di impianto già maturi e non delle barbatelle).

La tavola 13 riguarda il sistema del verde e l'inquinamento rumoroso. Il rumore deriva dalle attività umane: il verde può essere una barriera naturale in grado di limitarlo.

Per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico, sia a bassa che ad alta frequenza, attraverso la banca dati Nazionale e Regionale ed una mappatura dell'ufficio sono stati individuati tutti i punti autorizzati da Arpa e le relative emissioni (anche impianti di telefonia, impianti radio e colonnine di emissione). Sono stati censiti insieme all'ufficio Ambiente; sono stati censiti anche i campi elettromagnetici a bassa frequenza. Ce ne sono alcuni nella zona nord.

In relazione alle infrastrutture verdi e all'inquinamento elettromagnetico, sono state individuate le aree urbane anche interessate dai divieti di circolazione per effetto della normativa europea e della normativa regionale sull'inquinamento e sul superamento delle soglie delle polveri.

Vi è anche la mappatura delle coperture con presenza di amianto, bonificate e non bonificate. Si tratta di una campagna sostenuta da Asl e Arpa. L'obiettivo è costituire un database al servizio dell'ufficio Edilizia Privata e del servizio Ambiente sulla base dei dati acquisiti.

Per quanto riguarda le acque e le infrastrutture blu. Eccetto un pozzo a Casalgiate, Acqua Novara e Vco ed il Comune di Novara hanno a disposizione le D.G.R. con le quote piezometriche e con gli studi approvati per le fasce isocrone di rispetto in misura dinamica relative ai pozzi. Verrà attivato un tavolo con Acqua Novara e Vco e con il Direttore, l'ing. Caranti per l'individuazione dell'eventuale campagna pozzi.

Sono stati riportati anche dati sulle falde. In passato sono stati risolti problemi relativi ai pozzi.

Per quanto riguarda i rifiuti: la discarica del Consorzio del Bacino del basso novarese è stata dismessa. A proposito della raccolta e delle stazioni differenziate, funziona quella di via delle Rosette, a norma anche rispetto alle ultime D.G.R. regionali; in sostituzione della stazione di viale Curtatone (angolo via Sforzesca) si sta decidendo se avere un'area per la raccolta di rifiuti differenziati come stazione di conferimento ecologica a sud, o piuttosto due aree a sud.

L'ultima tavola mostra le aziende soggette ad autorizzazione integrata ambientale. Sono quasi tutte concentrate nella zona di Sant'Agabio, si tratta delle cosiddette "aziende Seveso"; alcune sono passate sotto soglia, tre rientrano negli articoli 5 e 6 della legge 105 del 2015. Sono mappate fasce di rispetto delle lesioni reversibili e irreversibili e le aree di osservazione e di esclusione.

La presidente **GRAZIOSI** cede la parola al Commissario **IACOPINO**.

Il Commissario **IACOPINO** ringrazia il dirigente **MARIANI** per l'esposizione, si complimenta con l'ufficio di piano per il lavoro svolto. Per le questioni ambientali, è importante partire dalla fotografia della realtà odierna per definire gli obiettivi del futuro piano regolatore. Per quanto riguarda la mappatura dell'amianto il Commissario chiede se riguarda anche il privato oltreché il pubblico.

L'arch. **MARIANI** precisa che la mappatura riguarda soprattutto il privato.

Il Commissario **IACOPINO** a questo proposito osserva che si può incentivare il privato per la dismissione.

Per quanto riguarda le isole di calore, il Commissario sottolinea che c'è ancora molto lavoro da fare, a confronto con altri Comuni delle stesse dimensioni si rilevano, per Novara, basse percentuali di verde pubblico ed in modo particolare di verde dedicato allo sport nei quartieri.

La presidente **GRAZIOSI** cede la parola all'assessore **VICENZI**.

L'assessore **VICENZI** sottolinea che il lavoro dello Staff di Piano rende possibile quanto viene discusso nelle presenti commissioni e traccia le linee per lo sviluppo futuro della città per i prossimi vent'anni.

L'arch. **MARIANI** menziona i membri dello staff dell'ufficio: arch. Lucia Alfano, arch. Alice Tacchi, arch. Roberta Tosi. Il lavoro ha previsto il coinvolgimento anche di strutture esterne (in partenariato) per l'elaborazione di una grande mole di dati. L'importante è non perdere la base di dati già costituita ed aggiornarla continuamente.

La presidente **GRAZIOSI** cede la parola al Commissario **BARONI**.

Il Commissario **BARONI** osserva, a proposito del coinvolgimento di altre realtà, che per ogni livello dovranno essere coinvolti altri soggetti (ad esempio piccole e medie imprese, sindacati, organizzazioni del sociale) per accogliere tutti gli interessi della cittadinanza in maniera equa.

L'arch. **MARIANI** risponde affermativamente.

Il Commissario **BARONI** chiede, in secondo luogo, quali sono le tempistiche con cui si riuscirà a trattare tutti i livelli.

L'arch. **MARIANI** precisa che sono previste, in accordo con l'assessore e con la presidente, altre 3 / 4 sedute di discussione della Commissione Consiliare. Chiuso tale percorso, si procederà con l'editing finale delle analisi e in seguito si inizierà, con l'ausilio di un esperto della comunicazione, la parte partecipata vera e propria. La parte partecipata non prevede solamente il coinvolgimento degli organi istituzionali e degli stakeholders, che pur sono attori fondamentali; si intende ottenere suggestioni da parte di tutta la cittadinanza. Occorre pertanto fissare delle riunioni per esporre i contenuti in maniera sintetica (e circoscritta all'area di riferimento dei partecipanti, definendo una suddivisione in aree a partire dalle 13 circoscrizioni) e stabilire delle modalità per ricevere le proposte ed i contributi, prima della fase "istituzionale", ovvero della configurazione della proposta tecnica del progetto preliminare. Innanzitutto, la commissione costituisce la sede per ricevere eventuali proposte e indirizzi da parte dei commissari e dei consiglieri, ovvero i componenti degli organi politici della città. In seguito si intende procedere con il percorso partecipato che coinvolge la cittadinanza, un'ipotesi potrebbe essere la costruzione di un sito web per ricevere proposte e suggestioni. A questo proposito sarà importante tener conto della riservatezza e dell'anonimizzazione, in caso di necessità, dei dati che verranno messi a disposizione.

Il Commissario **BARONI** chiede se, ad oggi, si è in grado di quantificare la portata delle consulenze esterne e degli incarichi affidati (fatto salvo che è stato scelto staff "interno" al Comune per la definizione del nuovo piano regolatore).

L'arch. **MARIANI** precisa che nel 2022 fece una relazione al Direttore Generale con la prevista quantificazione delle spese per le consulenze esterne. Lo staff interno ha tutti gli strumenti per sviluppare la parte urbanistica; alcune figure professionali, per necessità, devono essere individuate all'esterno: il geologo, l'agronomo, l'esperto in materia ambientale. Il piano in vigore ha una relazione di compatibilità ambientale; il piano in fieri prevede, terminate le analisi, una fase di valutazione di impatto ambientale delle scelte di pianificazione. È opportuno che un esperto in materia ambientale sarà di supporto per la fase di specificazione (la prima parte, che si collega alla proposta tecnica del progetto preliminare) e, in particolare, per la definizione del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica e del piano di monitoraggio, al fine di rapportarsi con gli enti istituzionalmente competenti per le verifiche: OTR regionale, provincia, Arpa, Asl.

Occorrono inoltre una consulenza di natura giuridica (sugli effetti delle norme di attuazione e sulla parte costitutiva e normativa di piano) ed un esperto della comunicazione, come già indicato.

Le consulenze dovrebbero ammontare a 300.000 /350.000 euro.

L'arch. **MARIANI** preannuncia (verrà approfondito nella prossima discussione) un 3d della città di Novara, che consente di individuare, per ogni singolo lotto, gli indici di trasformazione sulle aree.

Il 3d costituisce la base per poter caricare i progetti BIM dell'amministrazione comunale, che potranno poi essere gestiti direttamente in BIM dai vari Settori Comunali.

La presidente **GRAZIOSI** cede la parola al Commissario **RENNA LAUCELLO NOBILE**.

Il Commissario **RENNA LAUCELLO NOBILE** chiede un chiarimento relativamente a quanto sopra esposto a proposito delle aree di sgambamento cani.

L'arch. **MARIANI** indica che la norma sul presidio e le tutele dei pozzi non consente di avere aree di sgambamento cani all'interno di determinati buffer. La mappatura delle aree di sgambamento cani, con precisi punti di captazione e relative fasce di rispetto dei pozzi (dati messi a disposizione dei colleghi del Servizio Ambiente), consente di localizzare - e progettare - una nuova area di sgambamento senza interferire con le fasce di rispetto dei pozzi. Le analisi producono pertanto dati che possono risultare utilizzabili anche dagli altri servizi comunali. Ad esempio, l'aver trasferito su mappa catastale - con gli edifici - la numerazione civica, la toponomastica ed i sottoservizi, fornisce un supporto al servizio di progettazione strade, dal momento che è disponibile una banca dati "interna" con il tracciamento dei sottoservizi.

Il Commissario **RENNA LAUCELLO NOBILE** dunque osserva che il lavoro svolto è anche utile per nuove aree di sgambamento, non solo per quelle esistenti.

L'arch. **MARIANI** risponde affermativamente. Con i dati a disposizione, è possibile suggerire per una parte della città, che magari ne è sprovvista, quali siano le aree a disposizione per la realizzazione di un'area di sgambamento cani, segnalandone l'opportunità all'ufficio Ambiente.

La presidente **GRAZIOSI** cede la parola alla Commissaria **NAPOLI**.

La Commissaria **NAPOLI** ringrazia per il lavoro svolto dall'Ufficio di Piano, e suggerisce che i dati messi a disposizione possano già vedere il coinvolgimento della cittadinanza: si tratta di informazioni che possono suscitare l'interesse dei cittadini, anche messe a disposizione in maniera meno formale.

L'assessore **VICENZI** precisa che si attende la conclusione del percorso di sedute della Commissione, occorre un esperto di comunicazione come indicato e, certamente, dovrà essere scelta una modalità di comunicazione accattivante che possa favorire l'interlocuzione con i cittadini.

La presidente **GRAZIOSI** cede la parola al Commissario **FONZO**.

Il Commissario **FONZO**, a proposito di quanto appena discusso, osserva infatti che la partecipazione presuppone la conoscenza degli argomenti. La fase attuale, di studio preliminare in funzione della redazione del nuovo piano regolatore, ritiene il Commissario sia ancora propedeutica. La documentazione presentata potrà essere messa a disposizione in maniera integrale, ma saranno necessari degli estratti per chi non è addetto ai lavori. Il Commissario sostiene che la comunicazione non potrà essere affidata a chi, per quanto competente, non abbia delle specifiche conoscenze della materia in oggetto.

Alle ore 10.45, constatata l'assenza di ulteriori richieste di intervento, la presidente **GRAZIOSI** dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario  
Luca MONFRINOTTI  
*(f.to in originale)*

Il Presidente 2^ Commissione Consiliare  
Valentina GRAZIOSI  
*(f.to in originale)*